

G. Rossini

MOSE E FARAONE

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 6

59722

FILA II

01479

# MOSE E FARAONE

O

IL PASSAGGIO DELL'ERITREO

DRAMMA IN 4. ATTI

Musica del Maestro

CAV. GIOVACCHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. E R. TEATRO DEI SIGG. ACCADEMICI IMMOBILI

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA 1858.

*Sotto la Protezione di S. A. I. e R.*

**LEOPOLDO II.**

GRANDUCA DI TOSCANA EC. EC.

---

FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

*A spese dell'Impresa*

## INTERLOCUTORI EGIZI

---

FARAONE, Re d'Egitto

*Sig. Filippo Coletti.*

SINAIDE, Moglie di Faraone

*Sig. Adelaide Ferlotti.*

AMENOFI, successore del Trono

*Sig. Giuseppe Villani.*

OSIRIDE, gran Sacerdote

*Sig. Albino Felici.*

AUFIDE, Capitano delle guardie reali

*Sig. Luigi Franceschi.*

## INTERLOCUTORI EBREI

MOSÈ, Capo e Conduttore degli Ebrei

*Sig. Giuseppe Segri-Segarra.*

ARONNE, di lui Fratello

*Sig. Ranieri Baragli.*

MARIA, Sorella de' suddetti, e Madre di

*Estella Bennati.*

ANAIDE, Figlia di Maria

*Sig. Enrichetta Veisser.*

---



# AVVERTIMENTO

---

*Nel numero delle produzioni teatrali che resero già celebre tra di noi il principe della musica italiana del nostro secolo, il MOSE' IN EGITTO, composto primamente da esso per le nostre Scene, vien giustamente annoverato fra i parti più belli dell'ardito suo ingegno. Eccone l'argomento.*

*Volendo Dio che il suo diletto Popolo fosse sciolto da quella penosa schiavitù in cui da più anni gemeva in Egitto, impose a Mosè che noto facesse all' Egizio Re questo suo divino volere. Ma essendosi costui pertinacemente ostinato a disubbidire, Iddio lo flagellò con dieci piaghe, e lo costrinse a liberare gli Ebrei. Di ciò però tosto pentito inseguì i fuggitivi, riducendogli alle sponde dell' Fritreo, le di cui acque per divino prodigio furon divise, offerendo così uno scampo all' inseguito popolo d' Isdraele: E mentre Faraone col suo esercito volea raggiungerli pel sentiero medesimo, le acque si riunirono, ed esso co'suoi sommersi vi perirono.*

*Questo fatto, desunto dal capitolo terzo al quindici dell'Esodo, somministrò allora l'argomento del Dramma, al che venne innestato l'episodio degli amori di una donzella Ebraea col primogenito di Faraone, onde renderlo più interessante, ed affinché il Principe Egizio potesse con maggior fervore impegnarsi presso il Padre a trattenere Schiavo in Egitto l'oppresso popolo.*

*Per altro l'insigne Scrittore Pesarese, come fece nel suo MAOMETTO (oggi ASSEDIO DI CORINTO) arricchì di nuovi*

pezzi anco il Mosè, lo ricompnse in parte sopra un libro francese, e ne divise l'azione in quattro atti, conservandone però tutta l'indole orientale, e le più felici cose dell'antica partitura, alcuna delle quali rivestite d'altre situazioni, e di affetti diversi.

L'entusiasmo che destò cotal riformata composizione al suo comparire sul gran Teatro di Parigi e l'universal consentimento degli Artisti sul merito di essa consigliarono l'IMPRESA a non ondeggiare sulla scelta, e ad appigliarsi a quello fra i due spartiti che, oltre i suoi pregi intrinseci offriva anco una novità ed un più imponente spettacolo.

Giori ora l'avvertire che all'oggetto di non alterare i pezzi più noti dell'antico Dramma, venne giudicato convenevole di conservare scrupolosamente le parole del primo originale, ove lo concedeva la situazione; e dove nò, la frase musicale ha dovuto imperare sulla poetica la quale non può non risentire di quegli inconvenienti che sono li più delle volte inseparabili da siffatto genere di componimenti

---

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Campo de' Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè. Un bosco di palme sulla sinistra: e sul declivio di esso alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

*Ebrei, e Madianiti d' ambo i sessi.*

*Coro.*

Nume del Cielo  
Dall' empio giogo  
Traggi Israele:  
Al Patrio suolo,  
Da te promesso  
Il popol guida  
A te fedel.  
Posta in te solo  
È nostra speme,  
Ma non il prence  
A te infedel,  
Nemico nostro, e tuo,  
D' orrore oggetto al Ciel.  
E quando mai  
In dolor tanto  
Fia che Israele  
Cessi dal pianto!  
Vedremo ancor  
E sposi figli,  
E genitor?

## SCENA II.

*MOSE' e detti.*

*Mosè*

Frenate i rei lamenti:  
Già sta con voi Mosè  
I vostri vili accenti  
Offesero il suo cor.



*Coro*

Perdona le querele  
 Al rio destin crudele,  
 Pensa a' mali Mose  
 Che ci oppresser finor.

*Mosè*

Con puro amore  
 Con fida speme  
 Il cor che misero  
 Oppresso geme  
 Iddio pietoso  
 Consolerà.  
 L' infinito suo potere  
 A voi scudo sarà ognor ;  
 Alla terra di piacere  
 Sarà guida, e conduttor.

Il mio germano  
 Riederà qui fra poco.  
 Al Re in mio nome egli parlò, e chiese  
 Al Regnator dell'empio Egitto altero  
 Di placar il Gran Dio ;  
 Ed Israel rendendo a libertade,  
 Che geme in ceppi da si lunga etade.

*Coro*

Noi rivedremo  
 Adunque ancor  
 E figli, e sposi,  
 E genitor.

## SCENA III.

ARONNE, ANAIDE, MARIA, e detti.

*Aron.**Ana.**Mar.**Mosè*

) Gloria al Signore !

) A Mosè gloria !

Oh piacer ! oh sorpresa !

O Anaide mia

Sei tu... sei tu?

*(A Maria.)**Mar.*

Il Ciel omai finì nostre sventure :

*Ana.*

Noi ritrovato abbiamo

Un saldo appoggio, un padre.

*Mosè*

De' benefizj suoi

Rendiam grazie al Signore ;



Gioja ci brilli in seno. (*Comparisce l'arcobaleno*)  
 Vedete voi nel Cielo  
 Splender quell'arco immenso?  
 Presagio fortunato!  
 Il grande Iddio così  
 Con Israele il patto ha confermato.

(*Una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l'infiamma senz' consumarlo.*)

Coro Qual novello prodigio!  
 (Voce misteriosa) „ Vien, t'accosta o Mosè;  
 „ Vien; le mie sante leggi  
 „ Ricevi ora da me. . .

(*Mosè mostra al popolo le Tavole della Legge a gli Ebrei  
 sì prostrano.*)

Mosè Dio della pace,  
 e Coro E della guerra,  
 Signor dei popoli,  
 E Re de' Re ;

Curvi la fronte  
 Inver la terra,  
 Sempre ubbidire  
 Giuriamo a te.

Mosè Col tuo Divino  
 Alto soccorso  
 Tutto potranno  
 I nostri cor,  
 Ah mostriamo al Signore  
 La gratitudine nostra:  
 I primi nostri figli  
 Sacram d'amore in segno,  
 E sian di libertade il primo pegno.

Coro Pegno primiero  
 Di casto imene,  
 Pegno sincero  
 Del nostro amor;  
 T'appella Iddio  
 Popol fedele,  
 Lo spirito rio  
 Fia lunge ognor.  
 La bella aurora  
 Che riede in Cielo,

Promette ancora  
 Un più bel dì.  
 Dolce speranza  
 Per l'innocenza  
 Quest' alleanza  
 Di lei col Ciel.  
 Del mondo rende  
 Un rege, un padre;  
 Un Dio difende,  
 Guida Israel.

*Mosè* „ Oggi cadranno i duri ceppi nostri;  
 „ Il Nilo ti prepara  
 „ A lasciare Israelo.  
 „ Or or sott' altro Cielo  
 „ Noi rivedrem la terra  
 „ Che de' nostri avi il cenere rinserra. (*Parte*)  
 (*Aronne ; Maria e gli Ebrei lo accompagnano.*)

SCENA IV.

*ANAIDE sola.*

Pietà di questo core!  
 Spegnerò l'empio ardore...  
 Dio che vedi il mio martire...  
 Oh Cielo! arriva il Prence ... ove fuggire?

SCENA V.

(*Amenosi con Guardie, che si ritirano in disparte, e detta.*)

*Amen.* Dunque mi fuggi Anaide?

*Ana.* Alla Madre obbedisco.

*Amen.* De' benefizj miei  
 Quest' è la ricompensa!

Ecco dunque l'amore,  
 Che un giorno mi giurasti!

*Ana.* O Dio! da mille affetti  
 In seno è lacerato questo core!  
 Ah più per te vivere non poss'io.

*Amen.* Ah se puoi così lasciarmi,  
 Deggio fuggirti... ohimè! lasciami; Addio  
 Se già tace in te l'affetto,

- Di tua man pria m'apri il petto,  
E mi squarcia a brani il cor.
- An. Ma perchè così straziarmi  
Perchè farmi più infelice?  
Questo pianto a te non dice  
Quanto è fiero il mio dolor.
- a 2 Non è ver che stringa il Cielo  
Di due cori le catene,  
Se a quest' alma affanni, e pene  
Costò sempre il nostro amor.
- (*Squillano le trombe da lontano.*)
- Ana. Ah! quel suon già d'Israele  
Or raccoglie i fidi... Addio...
- Ame. Chi sarà quel' uom, quel Dio,  
Che da me ti può involar?
- Ana. Deh! mi lascia...
- Ame. Invan lo spero...
- Ana. Ah! paventa...
- Ame. Orrendi, e neri.  
Cadano tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire...
- Ana. Ma funesto un tanto ardire...
- Ame. L' alma mia non sa tremar.
- a 2. Dov' è mai quel core amante  
Che in sì fiero, e rio momento  
Non compiangia il mio tormento,  
Questo barbaro penar?
- (*Amenofi parte co' suoi verso la tenda di Mosè, e Anaide dalla parte opposta.*)

## SCENA VI.

MARIA, ARONNE, *Coro di Ebrei e detta.*

- Coro All'etra, al ciel,  
Lieto Israel,  
Di gioia inalzi i cantici.
- Aron. Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor;  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.
- Coro Confìn non ha

- La sua bontà.  
Punì l' infido Egizio.
- Mar.* Ed al diletto popolo  
Col suo divin potere  
I lacci fe' cadere  
Di rio servaggio.
- Aron.* Di Abram, d'Isacco  
Dio di Noè.
- Tutti* Sian lodi a tè.
- Aron.* Fattor del tutto  
Signor de'Re.
- Tutti.* Sian lodi a tè.
- Aron.* ) Per te risuonino  
*e Coro* ) I sacri timpani.  
*Maria* ) Te i canti armonici  
*e Coro* ) Per sempre esaltino.  
*Tutti* E fin la postera  
Gente remota  
Ammiri e veneri  
Stupida, immota,  
Nè' gran prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia,  
La tua pietà!
- Aron.* ) Dio di Noè!  
*e Coro* )  
*Maria* )  
*e Coro* ) Sian lodi a te!
- Tutti* Signor dei Re!  
*Ana.* Sian lodi a te.
- Ana.* „ Tutto mi ride intorno,  
„ Io sola, o rio penar:  
„ In così lieto giorno  
„ Mi struggo in lacrimar.  
„ Gran Dio! se al tuo cospetto.  
„ Fallace è un tanto ardor,  
„ Tu del tuo santo affetto  
„ Infiamma questo cor.
- Maria.* „ Anaide, oh figlia amata  
*Ana.* „ Lasciami al mio dolor.  
*Mar.* „ Dolor! Ma un tale istante...



*Ana.* „ Fatale è a un core amante.  
*Mar.* „ Se il Nume lo condanna  
 „ Vinci un fatale amor.  
*Ana.* „ (Questa virtù sì rara)  
 „ In me non sento ancor.)

## SCENA VII.

MOSE', AUFIDE, ed AMENOFI sortendo, e detti.

*Mosè* Che narri?...  
*Am.* Il ver.  
*Mosè* Mi inganni,  
 Nè a' detti tuoi dò fede.  
*Anf.* Ma un tanto ardire eccede.  
*Ame.* Favella il padre in me:  
 Il cenno è revocato,  
 Che i ceppi tuoi scioglicia;  
 E la partenza Ebreà  
 Per or sospende il Re.  
*Aron.* Oh qual perfidia;  
*Coro* Ohimè!  
*Mosè* Superbi Iddio lo vuole;  
 Iddio lo esigerà.  
*Ame.* Palesi son tue fole.  
*Aron.* Oh error!  
*Mar.* O cecità  
*Ana.* Prence, oh! che fai!  
*Ame.* T'accheta.  
*Ana.* Ah, tu non sai...  
*Mosè* Fra poco  
 La grandine, ed il foco  
 Egitto struggerà.  
*Anf.* Minacci?  
*Ame.* Audace! amici,  
 Cada costui...  
*Ana.* Che dici!  
 Ti arresta...  
*Coro* Il nostro sangue  
 Prima si verserà.  
*Ame.* Ferite... distruggete...  
*Anf.* (ai loro seguaci)

*Mar.* Mosè voi difendete...  
*Aron.* (agli Ebrei)  
*Coro.* Nò, non fia ver...  
*Ana.* Che osate?

## SCENA ULTIMA

FARAONE, SINAIDE, *seguito e detti.*

*Fara.* Fermate audaci olà  
*Mar. Sin. Ana, Amen. Far. Aufi.*  
 All' idea di tanto eccesso  
*Ana. Sin. Mar. Far.* Geme!  
*Ame. Anfi. Ana.* Avvampa  
*Mar. Sin. Far.* (Il cor dolente.  
*Ame.* (Il cor fremente.  
*Anfi.* E da un vortice di affetti.  
 Combattuto in seno, e oppresso,  
 Delle stelle, ognor rubelle,  
 Sente il barbaro rigor.  
*Mosè* Tu all' idea di tanto eccesso  
*Aron.* Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d' affetti  
 Chi ti oltraggia io veggo oppresso ;  
 Provi l' empio un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.  
*Ame.* Padre !  
*Mor.* Signor...  
*Ame.* Costui  
 Fu ardito a segno...  
*Mosè* Io mai  
 Credei che i cenni tuoi  
 Osassi rivocar.  
*Far.* Vile ! lo dissi, e il voglio...  
*Mosè* Ah dunque è ver ?  
*Far.* L' orgoglio  
 Deponi o alle ritorte...  
*Sin.* Cessa mio Re...  
*Ame.* Di morte  
 Degno è il fellon...  
*Ana.* (Ti calma !)  
*Far.* Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

*Mosè* Tu del mio Dio paventa,  
Arresta i fulmin suoi.  
E il fallo tuo, che il puoi  
Ti affretta ad emendar.

*Far.* Schiavo ti abbassa, e taci,  
Frena que'detti audaci,  
E al tuo Signore apprendi  
Da schiavo a favellar.

*Mosè* Nò viva il Dio di Giuda  
Che i figli suoi difende.

(*scuote la verga, scoppia un Tuono, e cade la pioggia, e la grandine*)

Mira se chi l'offende  
Sa pronto fulminar!

*Far.* Cielo! qual turbine:

*Sin.* Che! piové foco.

*Ame.* Ah! cade il turbine.

*Anfi.* Ah! mugge il tuono,

*Ana.* Ah! dove sono

a 5. Ovunque incalzami

Atro terror.

*Mosè* Dio così estermi

*Aro.* I suoi nemici,

*Coro di Ebrei* Tremate o perfidi

Sue furie ultrici.

È questo un segno

Del suo rigor.

*Ana.* Rimorsi barbari

Deh mi lasciate;

Troppo una misera

Voi tormentate

Troppo mi lacera

Fiero dolor.

*Coro di* Oh! quale smania!

*Egizi* Quale spavento!

Da quante furie

Straziar mi sento!

Da quanti palpiti

È oppresso il cor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

## SCENA PRIMA

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, AUFIDE, *Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.*

*Coro* Ah! chi ne aita? oh ciel!  
Si tenebroso vel  
Quando si squarcerà?  
*Amen.* Mi opprime un freddo gel,  
L'atma mancando va.  
*Sin. Fer.* A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa:  
*Goro* Oh Nume d'Israel,  
Deh cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor  
Che alla promessa fe  
Rese spergiuro un Re.  
*Far.* (Rimprovero tremendo  
Non lacerarmi il petto!  
Ah! troppo il mio comprendo  
Reo, pertinace error.)  
*Amen.* (Qual di contrari affetti  
Sento fatal conflitto?)  
*Sin.* O desolato Egitto!  
Oh giorno di terror!  
*Coro* Stanno a' tuoi pie, Signore,  
I figli tuoi dolenti;  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.  
*Far.* Venga Mosè.  
*Amen.* (Qual cenno!)  
*Sin.* Fia ver!  
*Coro* Mosè s' affretti.  
*Sin.* Alfin ti sei deciso?



- Far.* I torti miei ravviso.  
*Amen.* (Ti perdo. Anaide!  
*Sin.* (Oh gioia!)  
*Sin.* ( Ah! già di speme un lampo  
*e Coro* ( Sul cor mi balenò,  
*Amen.* Per me non v'è più scampo,  
 Misero! che farò!  
*Coro* O Nume d' Israel,  
 Se brami in libertà  
 Il popol tuo fedel  
 Di lui, di noi pietà.  
*Far.* Mano ultrice di un Dio, tardi conosco  
 L'immenso tuo poter, che troppo, ah! folle  
 A danno dell' Egitto io provocai.  
 I tuoi dilette Ebrei  
 Chiami al deserto, onde si compia il grande  
 Sacrificio che brami? Io lo prometto;  
 Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.  
*Amen.* Si schiarino i miei rai,  
 Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.  
*Sin.* Ma perchè tanto indugia  
 Del popolo di Giuda il Conduttiero?  
*Far.* Al suo desir severo  
 Più non è Faraone:  
 Venga ed arresti il flagello divino.

## SCENA II.

MOSE' ARONNE, e detti

- Mosè* Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.  
 A che mi chiami? ad ascoltar novelli  
 Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa  
 Tante prove ti diè.  
*F'ar.* Purchè sereno  
 Splenda l'egizio ciel, col popol tuo  
 Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.  
*Aron.* Oh quante, volte, e quante  
 Promettesti così, ma poi...  
*Far.* T'accheta.  
 Malvagio consiglier, false ragioni

Mi han sedotto finor : ma questa volta  
 Han le tenebre orrende  
 Idee d'alto terror nell'alma impresse,  
 E fido attenderò le mie promesse.

*Mosè* Ebben: quel Dio, che volentier perdona  
 Mentre tardi punisce, accoglie ancora  
 La data fè. Tu all'apparir di nuova  
 Luce, che il ciglio e i sensi tuoi rischiara,  
 L'alto suo nome a venerare impara.

*Sin.* Oh piacer!

*Amen.* (Oh tormento!)

*Far.* Oh noi felici!

*Amen.* (Ah! che morir mi sento.)

*Mosè* Eterno! immenso! incomprendibil Dio,  
 O tu, che vegli ognora  
 De'tuoi servi allo scampo, e il popol tu  
 Colmi di benefizi, ah tu, che in giusta  
 Lance dell'opre nostre osservi il peso;  
 A tu che sei il Santo, il giusto, il forte,  
 Che l'oppressor del popol tuo punisci,  
 Glorifica il tuo nome  
 Fa pompa di clemenza,  
 E dell'Egitto a nuova meraviglia,  
 La luce che spari rendi alle ciglia.

(*Scuote la verga ed alle tenebre succede all'istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioia gridano.*)

*Tutti* Ah! qual portento è questo.

*Amen.* (Prodigio a me funesto!)

*Tutti* Oh luce desiata!

*Mosè e* Celeste man placata!

*Aron.* Chi è mai che non comprende  
 A prove sì stupende  
 L'immensa tua bontà?

*Sin. Far.* Stupor mi agghiaccia il core,

*e Amen.* Muto il mio labbro rende,  
 Chi ad opre sì stupende  
 Resistere potrà?

*Aron.* Egizi!

*Mosè* Faraone!

*Aron.* Di questa luce un raggio  
 Vi schiari ancor la mente.

*Mosè* E il Nume onnipossente  
 Quai figli vi amerà.  
*Far.* Non più pria del meriggio  
 Con quanti v'ha dei tuoi  
 Là nel deserto puoi  
 Mover sicuro il piè.  
*Amen.* Ma pria rifletti...  
*Sin.* Ancora  
 Vuoi contrastarlo?  
*Mosè* Ingrato!  
*Amen.* Ma la ragion di stato...  
*Aron.* Ceda al voler del cielo  
*Sin.* È intempestivo zelo;  
*Far.* Luogo a pensar non v'è.  
*Sin. Far.* )  
*e Mosè* ) Voci di giubilo  
*Aorn.* ) D'intorno echeggino,  
*e Coro* ) Di pace l'iride  
 Per noi spuntò.  
*Amen.* Oh crude smanie  
 E come, ah misero  
 Anaide amabile  
 Perder dovrò. (*partono tutti tranne.*)  
 SCENA III.  
 FARAONE ED AMENOFI.  
*Far.* Ah! vieni, vieni o figlio,  
 Esulti pur quell'alma  
 Oh, quai delizie a te destina il fato!  
*Amen.* (*Se mi leggessi in cor.*)  
*Far.* • Tornò d'Armenia  
 Itaco Ambasciator.  
*Amen.* (*Che ascolto?*)  
*Far.* Accoglie  
 La tua destra, il tuo cuor, le offerte nozze  
 La real principessa.  
*Amen* (*Io moro*)  
*Far.* Appena  
 De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto  
 Si accendano le tede;  
 E si augurate, e amabili catene  
 Succedano una volta a tante pene.

- Amen.* (Che mai farò?) La fiamma mia che al padre  
Svelar volea per ottener ch' Anaide  
Meco restasse, e come  
A lui paleserò!
- Far.* Perchè dolente  
Prence ti veggio in volto?  
Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto
- Amen.* Parlar, spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento,  
Ah no, del mio tormento  
Darsi non può maggior.
- Far.* E il ciel pel noi sereno  
Se pria fu avverso, e fiero:  
Ti calmerà lo spero,  
Dolce, e soave amor.
- Amen.* No . . . sempre sventurato . . .
- Far.* Perchè? Qual tristo fato?
- Amen.* Padre, ah non sai . . .
- Far.* Favella . . .
- Amen.* La mia nemica stella  
Mi vuole oppresso ognor.
- Far.* E' a te ragion rubella?  
Nè ti comprendo ancor.
- Amen.* (Non merta più consiglio  
Il misero mio stato,  
E il più fatal periglio  
Vò intrepido a sfidar.)
- Far.* Palpito a quell' aspetto,  
Gemo nel suo dolore.  
Ah! qual sarà l' oggetto  
Del grave suo penar! (*Far • parte.*)

## SCENA IV.

AMENOFI *solo.*

- Ameu.* „ No, s' anco il suo furore  
Piombar su me dovesse,  
Comanda il Padre indarno.  
Ogni sforzo fia vano,  
I cenni suoi non curo;  
Dal fiauco mio non partirà lo giuro. „



## SCENA V.

SINAIDE con seguito di Donne, e Grandi della Corte,  
ANAIDE, e detto.

- Sin.* « Figlio ; che fai !  
Già già s' appresta  
La gran pompa del di sacro alla Dea ;  
E ten resti tu solo  
A tal cura straniera ? »
- Ana.* « Sì, Prence... Prence  
Che giova più fiamma nudrir, che un Dio,  
Tuo Padre, il tuo splendor, quel soglio offende ?  
Cedi al dover, felice  
Rendi l' Egitto ; il popol d' Israele  
Vada al deserto, ed a placar del Ciel  
L' ira ben giusta ;  
Tranquilla Anaide, e forte  
Saprà il fallo espiar colla sua morte  
D' un' infelice amante  
Alfine i preghi ascolta,  
Consola un cor tremante,  
Rammenta il tuo dover.  
Trionfa di te stesso  
Mi colma di piacer. »
- Coro* « Ah dell' amante o Prence  
Alfine i preghi ascolta. »
- Ana.* « Se vinci alfin te stesso  
Qual gioja a questo cor. »
- Ame.* « ( Ah solo amor mi accende  
Sol regna nel mio cor. ) »
- Ana.* « Tu taci al pianto mio  
Nè cedi al mio dolor ? »
- Ame.* « No no vendetta io voglio  
Mosè con folle orgoglio  
Infiamma il mio furor, »
- Anz.* « Ohimè ! che dici ? oh stelle.
- Ame.* « Cadrà, cadrà il rubelle  
L' audacie Condottier. »
- Ana.* « Ah qual furore insano  
Folle ti accende il cor. »
- Ame* « Cadrà per questa mauo  
L' audace Condottier. »
- Coro* « Al Tempio andiamo al Tempio ;

Iside il nostro zelo  
 vegga dall'alto Cielo,  
 E accetti i puri voti  
 Di un popolo fedel. »

*Sin.* « Odi ci appella il grido  
 Det nostro popol fido. »

*Ana.* « Tu sol, tu puoi ben mio  
 Render la pace al cor.  
 Deh tu proteggi o Dio  
 L' amato Prenee ognor! »

*Ame.* « Resister più non posso  
 Alla tua voce al pianto. »

*Ana.* « Qual gioja ! qual contento !  
 Oh qual soave incanto !  
 Tu n'asciugasti il pianto,  
 Sei fido al Padre ancor ! »

*Coro* « Giorno di gloria  
 E di contento  
 Torna la speme  
 Nei nostri cor. »

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

Portico del tempio d'Iside.

FARAONE. OSIRIDE, SACERDOTI, GRANDI *della Corte.*  
*e seguito.*

*Coro generale durate la marcia del corteggio.*

Dall'alto Ciel  
Diva e Regina  
A' tuoi fedel,  
Il guardo inchina  
Guardo de' cor.  
Animator.

Sorridi al mondo  
E il Nilo allor  
Fiume secondo  
D'almi tesor,  
Coprira il suolo  
Di messe d'or.

*Osir.* Qui tutto spiri  
Letizia intorno  
Popoli, e Re,  
In sì gran giorno  
Isi per me  
Leggi all'Egitto  
Detta d'amor.

*Coro gen.* Dall'alto Ciel. ec.

*Far* Sacri sostegni dell'Egizio soglio *(dal Trono)*  
Veglianti ognora  
Appiè dell'Are,  
Invocate proprizj i Santi Numi  
Sul popolo, e sul re.

*Osir.* Si questo giorno  
Sia per l'Egitto giorno d'allegrezza.

E noi gli stessi onori  
 Ai nostri Numi offriam proteggitori.  
 Le offerte voi recate,  
 I serti suspendete,  
 Di fiori il crin v'ornate  
 Esulti in seno il cor.

## SCENA II.

MOSÈ, ARONNE, MARIA, ANAIDE, *Ebrei, e detti*

*Mosè* Rammenta, o Faraon, la fè promessa,  
 Il labbro la giurò; scordar non puoi  
 Quei, che a Mosè tu devi  
 Immensi benefizj.

*Far.* Compio quanto giurai;  
 Nei deserti va' pure:  
 Là con funesti auspicj  
 Offri i tuoi sacrificj  
 Al Nume, che sinora  
 Nei ceppi ti lasciava.

*Osir.* Pria di partire  
 Da questi lidi,  
 Il popol tuo  
 Libero alfine,  
 De' nestri Numi omai  
 Deve l'ira placare,  
 Rendete loro  
 Devoto omaggio (*agli Ebrei*)  
 Della grand' Isi al piede,  
 Or si prostri Israel con pura fede.

*(ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono in procinto d'inginocchiarsi.)*

*Mosè* Prestar devoti omaggi  
 A vani simulacri?  
 Mal conosci Mosè,  
 Suo popolo, e sua fè.  
 Un sol Dio abbiam noi,  
 Una legge, un Signor.

*Osir.* Ginnto è l'istante alfine *(a Faraone)*  
 Di punir tanti oltraggi.



*Mosè* Il tuo furor non temo,  
Ed or parlo al tuo Re.

*Osir.* Ascolti? (*a Far*)  
*Amen.* Anaide.

*Sin.* (D' Osiride paventa) (*a Mosè*)  
*Mosè* Di quel fellow sia la baldanza spenta.

## SCENA III. .

AUFIDE, e detti.

*Auf. ed Egizj* Gran Re ci salva omai  
Da sì crudeli orrori.  
Il sacro Nil di sangue  
Dall' onda rosseggiante  
Versa co' flutti suoi  
Spavento, orrore, e morte.  
Da lontano squillar  
S' odon trombe di guerra,  
E su cardini suoi  
Trema la terra.  
D'insetti struggitor  
Veggiam quì errar,  
E tutti in un balen  
I campi desolar.  
E del deserto alfin  
Il vento procelloso  
Orror sparger per tutto  
Orrenda morte, e lutto.  
(*scendendo dal trono*)

*Far.* Che farò, che risolvo  
Nel comune terror?  
*Osiride Sacerdoti*  
Punisci. . . .  
*Soldati Popolo e Donne*  
Perdona. . . .

*Sin.* ( Opprimi il lor furor. (*a Mosè a parte*)  
*Amen.* ( Conosci il mio valor. (*agli Egizj*)  
*Mosè* ( Lasciate il vostro error. (*a Far. a parte*)  
*Sin.* ( Deh scusa il lor error.  
*Mosè* Deh pensa, o Faraone,

Pensa ne hai tempo ancora,  
 Veneri Egitto il Dio  
 Ch' Isdrael fido adora,

Osir. Oh bestemmia!

Sin. Ei si pente?

Ebrei Oh Patria!

*Sinaide e Mosè*

(Oh! rio furor!

*Anaide e Amenofi*

Oh mio dolor!

*Sacerdoti e Soldati*

Vendetta, vendetta.

*Sinaide, Popolo, e Donne*

Il Nume rispetta.

Egiz. { Mostra o Diva il tuo poter,  
 Ebrei { Dio

Mosè O di Giacobbe,

Osir. O dell' Egitto

Eterno Nume

Che reggi il Mondo

A tuo voler:

Il freno omai

Sciogli allo sdegno,

Confondi, opprimi

Or quell' indegno;

Dimostra al Mondo

Il tuo poter.

Mosè Oh gran Dio d'Israele!

(Dicendo queste parole stende le braccia verso le  
 Are de' falsi Numi: all'istante le Are si estin-  
 guono; la statua d'Iside è rovesciata, e mirasi  
 folgoreggiante di luce l'Arca santa in una nube.)

Far. Che vidi! qual prestigio!

Amen. Tremate! i nostri Numi.

Osir. Con nuovo alto prodigio,

Coro Mostrano il lor voler.

Mosè Tremate! il nostro Nume

Con nuovo alto prodigio

Dimostra il suo poter.

Ana. a 4 Io tremo, sospiro,

Sin. Mi palpita il core,

- Qual crudo martirio!  
Che fiero dolor!
- Amen.* Io fremo, deliro  
Che smania ho nel core!  
Invano m'adiro  
Con quel traditor.
- Aron.* Qual soffre martirio!  
Che smania ha nel core!  
Ma vinto lo miro  
Dal sommo Signor.
- Egizj*  
*Coro*  
*Ebrei* Offendere i Numi  
D'Egitto egli osò.  
Al Nume dei Numi  
Resister chi può?
- Mosè* È tempo, o Faraone,  
D'adempir tua promessa.
- Osir.* Fulmina quel fellone *(a Far.)*  
Cada lor gente oppressa.
- Mosè* Oh! gran Dio d'Israel!...
- Osir.* Oh! grand'Iside!...
- Far.* Omai, *(a Mosè)*  
Del tuo, de' nostri Dei  
S'eseguisca il volere,  
Carchi di ferri siano,  
E in questo giorno istesso  
La turba incatenata  
Lungi da Menfi porti il piede.
- Mosè* Oh Cielo!
- Amen.* Vieni Anaide. *(ad Anaide a parte)*
- Ana.* Giammai, Amenofi.
- Amen.* Tu ne rispondi,  
Veglia or sovr'essa. *(Ad Aufide)*
- Mosè* Non siete voi i figli d'Israele,  
Ed ora la vostra fè così vacilla?  
Morte sprezzate  
E un traditore  
Cresce l'ardore  
Che in voi sfavilla;  
Di Mosè voi la voce ascoltate,  
Che vi guida alla gloria, all'onor.
- Ebrei* Nostra fè più non vacilla

Del destin vince il rigor  
 Nuovo ardore in noi sfavilla,  
 Dio ci chiama, Dio ci guida  
 Alla gloria, ai trionfi, all'onor.

*Ann.* Reggi il cor che in sen vacilla,  
 Del destin vinca il rigor.  
 Nuovo ardore in me sfavilla,  
 Dio mi chiama, Dio mio guida  
 Alla gloria, a' trionfi, all'onor.

*Amen.* S'io ti perdo, il cor vacilia,  
 Del destin cade al rigor,  
 Nuova fiamma in me sfavilla,  
 Tu mi fuggi, tu t'involi,  
 Io seguirti saprò ognor.

*Faraone Osiride Sacerdoti*

Sù parta omai si guidi  
 Sovra remoti lidi  
 Del clima fra'l rigor.

*Mosè, ed Ebrei*

Tu, grande Iddio ci guida,  
 A preci nostre arrida  
 Benigno il tuo favor.

FINE DELL' ATTO TERZO.



# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

La Scena rappresenta il deserto, con veduta  
del Mar Rosso.

AMENOFI, ed ANAIDE.

*Ana.* Dove mi guidi? Il mio timor dilegua...

*Amen.* Segui chi t'ama, e temi?

*Ana.* E in così mesto

Solitario deserto, ove giammai

Giunse vivente, e'l di cui tristo aspetto

Mi agghiaccia l'anima, e i sensi miei confonde,

Qual novella cagion me teco asconde?

*Amen.* Ai Numi, ed ai mortali

Ti vo' celar. Se di viril coraggio

Amor non t'arma il sen, mi perdi Anaide,

Io ti lascio per sempre.

*Ana.* Ah servir deggio

Al dover che m'impone il Dio ch'adoro.

*Amen.* Ma tutto ancor non sai mio bel tesoro.

Di Armenia la Regina a me in isposa

Il padre destinò

*Ana.* Stelle!

*Amen.* S'è vero

Che m'ami, o cara, a respirar si corra

Sotto più amico ciel. Finehè la notte'

Non distenda il suo vel, tra questi orrori

Nascosta resterai...

*Ana.* Prence! ah che dici!

*Amen.* Mio ben, giorni felici

Vivrem fra le capanne: a' boschi in seno

Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo

Da semplice pastore

Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

*Ana.* Quale assalto! qual cimento!

Chi dà lena all'anima oppressa?

- Amen.* Deh! risolvi. A che perplessa?  
Fausto amor ci assisterà.
- Ana.* Principessa avventurata  
Tu godrai sì caro oggetto,  
E d'Anaide sventurata,  
Giusto ciel! che mai sarà?
- Amen.* Se il tuo spirito è irresoluto  
Se fra i dubbj ondeggi ancora,  
Ah! per noi tutto è perduto,  
Rio destin ci opprimerà.
- Ana.* Rendi a me poter divino  
Quel valor che più non sento,  
Se a cadere è già vicino  
Tropo debole il mio cor.
- Amen.* Tu d'amor poter divino  
Più coraggio infondi in lei,  
E al periglio già vicino  
Fa che ceda omai quel cor.
- (Si sente da lungi la marcia degli Ebrei che si avvicinano)*  
Egli è Mosè... si crede  
Al fin de' suoi desiri,  
Or or vedrà. Non voglia  
Cangiar tanta allegrezza  
In un giorno di pianto, e di tristezza.

## SCENA II.

MARIA, MOSE', ARONNE, e detti, in disparte

- Mosè* Termina i mali tuoi  
Israel questo dì. Più non temere;  
Mosè ti guida,  
Al suolo a te promesso, in Dio l'affida.
- Mar.* Io sola oh Dio!  
Là piangerò la cara,  
La cara Anaide mia, l'amata figlia.  
Vittima resa d'un profano amore  
Nell'empia Menfi or s'arrestava.  
E i passi miei di seguire sdegnava.
- Mosè* Dio veglierà sovr' essa...
- Aron.* Fra le sue braccia io corro.  
*(correndo fra le braccia di sua Madre)*

*Mar.* Oh figlia! Oh gioja estrema!  
Il Cielo a me ti rende.

*Mosè* Devoti, e proni  
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo,  
Del celeste favor tutto speriamo.

*(Mosè s'inginocchia, e seco tutti)*

*Coro* Dal tuo stellato soglio  
Signor ti volgi a noi,  
Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietá.

*Aron.* Se pronti al tuo volere  
Sono elementi, e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio errante piè.

*Coro* Pietoso Dio ne aíta  
Noi non viviam che in te.

*Ana.* La destra tua clemente  
Scenda sul cor dolente,  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

*Coro* Il nostro cor che pave  
Deh tu conforta almen.

*Tutti* Dal tuo stellato soglio, ec.  
*(si sente da lontano fragor d'armi, e grida indistinte)*

*Aron.* Ma qual fragor!

*Mar.* Che miro!

*Coro* Oh Ciel!

*Aron.* Dal Colle

Scende immensa falange...

*Mar.* Ah siam sorpresi!

C' insegue Faraon;

*Donne* Ecco l' effetto

Del celeste favor!

*Uomini* Or dove sono

Le tue promesse?

*Mosè* Oh sconoscenti: osate

Temer, che vi abbandoni

Quel Dio, che a vostro prò tanti portenti

Oprò finor.

*Uomini* Ma l' oste avanza!

*Donne* Oh folle

Chi presta fede a te?

*Ana.* (Misera Anaide!)

*Aron.* Che mai sarà di noi?

*Mosè* Tacete o vili!

E del gran Dio di Giuda

Ammirate il poter.

(*tocca colla verga il mare, le di cui onde dividendosi, lasciano in mezzo una strada*)

*Tutti gli altri* Oh che prodigio;

Oh che stupor?

*Mosè* Ciascun mi segua: invano,

Se ne protegge Iddio

Può l'Egizio tiranno

Sperar di rinnovare il nostro affanno.

(*Tutto il popolo Ebreo passa in mezzo all'acque divise, e giungendo all'altra riva prosegue tranquillo il suo cammino*).

#### SCENA ULTIMA.

FARAONE, e AMENOFI alla testa delle Schiere Egizie vengono rapidamente contro gli Ebrei, ed alla vista del Divino prodigio restano sorpresi.

*Far.* Son fuggiti... oh Ciel? che miro!

*Amen.* Chi fra le onde aprì un sentiero?

*Far.* Ah! quel mago audace, altero

Alla riva ormai si affretta!

*Amen.* E la giusta sua vendetta

Or delusa resterà?

*Far.* No, s' insegue quell' indegno,

Che di un padre il core oppresse.

*Amen.* Calcherem quell'orme istesse...

*Far.* Del suo popol...

*Amen.* Dell' esempio!...

*Far.* Or si faccia orrendo scempio...

Mi seguite...

*Mar.* Andiamo...

a 2. Ohimè! (grido)

(*tutti s'inoltrano in mezzo al mare, ma vi restano sommersi dalle onde, che rapidamente si uniscono*).

F I N E.



N. B. I versi virgolati si omettono per brevità.





